

Tour de France

Una tranquilla marcia di trasferimento la tappa di ieri da Nancy a Marche-en-Famenne

Fuga a due: vince Genet

Eddy sempre in maglia gialla - La classifica è invariata - Oggi il terribile «pavè» - Seria caduta di Michelotto

E MERCKX TIRA LE FILA!

Dal nostro inviato

MARCHE AN FAMENNE, 30. Adesso il signor Levitan penserà che Jean Pierre Genet, soddisfatto per la sua giornata di gloria, non andrà più a reclamare l'aumento dei premi, e invece (visto che l'aumento è stato pressoché ridicolo: circa 4 milioni, e gli altri 14?) il portavoce della categoria, appunto Genet, dovrebbe considerare la lotta per ridurre alla ragione il padrone del Tour. Dovrebbe, ma i corridori sono dei tipi che a proposito dei loro interessi si scaldano e si ardeggiano a un baleno. Vincerà Levitan, potete scommetterci, e bisognerebbe aprire un discorso sui direttori sportivi che iludono i loro ragazzi (Driessens, ad esempio, più Adorni e compagnia) facendo credere che la tabella è stata notevolmente ricalcolata.

via, altro colle di quarta categoria e l'attivitissimo Bruyere mette ancora il naso nella finestra anticipando la Motta, Merckx, Godefroot, Ocaña e Zoemelck. Pare un'azione importante, invece ben presto il gruppo recupera. Sono tanti, troppi i belgi che vogliono essere profeti in patria (tenta Godefroot, tenta Leman, tenta Spruyt) e intanto scappano Genet e Gomez Lucas. Il traguardo dista una quarantina di chilometri, i due guadagnano l'45", ma il vantaggio diminuisce nonostante la passata di Merckx verso i compagni di squadra. Evidentemente, Eddy non vuole rischiare la sconfitta in casa. Alle porte di Marche, il gruppo è a pochi secondi, si prevede un volatone sulla rampa finale, e però Genet e Gomez Lucas mantengono una decina di metri, ed è il francese, Jean Pierre Genet che s'aggiudica la prima moneta.



MERCKX-MORTENSEN: una stretta di mano che forse sigla un patto

Continua il «boom» degli incassi nel calcio

Il torneo Picchi: un successo spettacolare e finanziario

Erano entrambi nazionali bulgari Asparukov e Kotkov morti in un incidente



Gheorghj Asparukov e Nicolai Kotkov, calciatori della nazionale bulgara, sono morti questa mattina in un incidente automobilistico insieme ad un autostoppista cui avevano dato un passaggio. Sia Asparukov che Kotkov appartenevano al Levski Spartak. I due calciatori erano partiti da Sofia prima delle 15 sulla Alfa Romeo di Asparukov alla volta di Vraza ed erano giunti a una cinquantina di chilometri dalla capitale quando, per il sopraggiungere contemporaneo di un camion e di una autocisterna che si sono innestati sulla rotabile da due strade secondarie laterali, la loro macchina andava a incrociarsi sotto l'auto-carro prendendo fuoco. I due giovani rimanevano carbonizzati.

La grande estate del calcio romano: purtroppo l'incapacità dei dirigenti mette in pericolo le possibilità di sviluppo

Calato il sipario sulla stagione calcistica 1970-71 con la conclusione del quadrangolare intitolato all'indimenticato Armando Picchi, s'impone un bilancio, sia pur sommario, delle indicazioni fornite dalle manifestazioni extra campionato. Una prima constatazione balza subito agli occhi con grande evidenza: il nostro calcio, almeno per quanto riguarda il successo spettacolare, dimostra un'andamento continuo degli incassi.

Circa un miliardo in più in campionato, circa 400 milioni in più per il girone finale della Coppa Italia, oltre 300 milioni in più per la Coppa delle Alpi e per il torneo italo-inglese: lo stesso quadrangolare intitolato ad Armando Picchi ha fornito un introito lordo di circa 360 milioni (dei quali 120 nella sola finale dell'Olimpico) che costituiscono una cifra eccezionale per una manifestazione di questo tipo. Difficile stabilire le cause e le origini di questo successo economico: ciò infatti chi lo attribuisce all'alto livello del calcio italiano, chi al momento di crisi del calcio europeo, chi alla migliore organizzazione delle manifestazioni stesse, chi ne ricerca la matrice in situazioni di crisi, per conto nostro pensiamo invece che sia piuttosto il caso di sottolineare come il «boom» non abbia riflessi benefici sulla situazione economica del calcio italiano. L'unico rimedio che ha saputo escogitare è l'installazione di un cervello elettronico che avrà il compito di controllare meglio le situazioni di bilancio delle società. Una specie di presa in giro: perché sia annuale, come era fino a ieri, sia mensile come sarà da oggi, sia giornaliera, come potrebbe essere domani, il controllo non basta, se non si ha il coraggio poi di intervenire per impedire certe spese folli.

La gara del disco, che nella scorsa edizione vide il grande Silvester contrastato vincitore, è stata rovinata dalla squalifica di Ricki Bruck che avrebbe dovuto tentare il record del mondo. Nel 1000 Grammoudi avrà vita facile: solo Cindolo e Ardizzone potranno «impensierire» il tunisino. Infine saranno molto interessanti le prove del neo-italiano Piasconero nel 400, di Greene e Nowoz nel 100, di Tanasevic nel 400 ad ostacoli, di Brown, Azzaro e Papadimitriou nell'alto. Nelle gare femminili molto attesa la prova nel 400 della francese Colette Besson e della bolognese Donata Govoni.

Una importante decisione annunciata ieri Le attrezzature sportive militari finalmente aperte ai giovani

Preoccupanti dati rivelati dall'on. Guadalupi: un giovane su cinque malato a venti anni - Assicurare a tutte le società sportive la gestione dei programmi di attività

Le attrezzature sportive delle Forze Armate saranno aperte agli atleti non militari: l'annuncio è stato dato ieri dal sottosegretario alla difesa on. Guadalupi, il quale ha precisato che l'iniziativa è stata presa per fronteggiare l'esigenza di riequilibrare particolarmente attraverso l'attività sportiva, «l'organismo dei giovani con mezzi che siano idonei a compensare gli aspetti negativi delle perdute condizioni normali di vita» e «perché i giovani oggi sono a corto di dinamicità e di resistenza a causa di una inadeguata preparazione fisica precedente, nonché di una particolare impostazione educativa familiare e sociale».

Le ragioni addotte dall'onorevole Guadalupi sfuggono certamente ad una analisi attenta delle cause e delle responsabilità che sono a monte «degli aspetti negativi delle perdute condizioni normali di vita». Di chi è, per esempio, la responsabilità del dilagare degli inquinamenti dell'aria e dell'acqua? Di chi la responsabilità della scarsità di mezzi per un sano impiego del tempo libero? Di chi, ancora la responsabilità della carenza di attrezzature sportive di base, al punto che oltre la metà dei comuni italiani è tuttora priva di una qualsiasi attrezzatura, mentre ogni anno si versano milioni, centinaia di milioni di contributi alla società calcistica per un malinteso onore del paese, del campionamento e del divismo su cui si accentra la politica sportiva, a tutto danno di un giusto sviluppo di uno sport di massa educativo, formativo e popolare?

Ma, a parte tutto questo, due dati assai importanti sono emersi dalla conferenza stampa. Innanzitutto la decisione di rendere disponibili 15 stadi, 150 campi sportivi, 190 palestre, 220 campi di addestramento ginnico, 220 campi di pallacanestro, 270 campi da tennis, 390 campi di pallavolo, 185 sale di pugilato, 65 sale di scherma, 55 sale di judo, 70 poligoni di tiro, 20 maneggi, 22 piscine.

Ciò è naturalmente un fatto positivo, ma è anche la dimostrazione di quante attrezzature sono state sottratte ai nostri ragazzi e, se ad esse si sommano i tanti impianti dell'ex-gli mandati in malora o destinati ad altro uso, ben si comprende da che parte stanno le colpe di questo aspetto della crisi della gioventù e in questo quadro, anche dei tanti malformismi (e a volte peggio) che affliggono i giovani e soprattutto i ragazzi.

Lo stesso on. Guadalupi ha fornito un dato sconcertante e preoccupante sulla salute dei giovani in età di leva, ed è questo il secondo dato importante della conferenza stampa. Ha rivelato l'on. Guadalupi che ogni anno 500 mila iscritti nelle liste di leva oltre centomila giovani vengono giudicati inabili o riformati, generalmente per debolezza di costituzione, ernie inguinali, deformità o malformazione degli arti, malattie bronco polmonari, malattie del sistema nervoso, oligofrenia biopatica e cerebropatica.

Voler far risalire tutte le cause di tali malattie alla mancanza di attività sportiva è certamente esagerato ed ingiusto. La questione investe il problema della tutela della salute in Italia, della casa, della scuola e di altri grandi problemi sociali per la cui soluzione si batte il movimento operaio incontrando l'ostinata resistenza dei padroni e del governo. Ma è altrettanto ingiustificato che si accetti di fare del moto, dello sport a livello educativo-formativo in appositi centri o in altre strutture, a tempo che oltre la metà dei ragazzi in età scolare è affetta da scoliosi o altri malformismi dovuti alla carenza di attività, costretti come sono a vivere in vere e proprie

giungole di cemento armato dove spesso la partitella o la corsetta per la strada diventa tragedia: è un altro fatto che l'Italia oltre ad essere uno dei paesi con la più bassa percentuale di spazio verde per capite è anche la nazione che presenta una dei più alti indici di mortalità di bambini in incidenti stradali in conseguenza dei giochi per le strade. Le cifre fornite dal sottosegretario Guadalupi rivelano come una gran parte dei malformismi resistesse al processo di crescita naturale del giovane, al punto che a venti anni uno su cinque è in condizioni fisiche seriamente debilitate.

Un altro aspetto della decisione presa dal Ministero della difesa che va sottolineato è la parte che regola l'attività degli sportivi militari. Qui si notano le carenze più gravi. Tutti i «vantaggi» concessi tendono ad accentrarsi sui calciatori e sui ciclisti professionisti sotto le armi (gli interessi delle società sono stati anteposti a quelli dei singoli) e comunque sugli atleti ritenuti di chiaro interesse nazionale dal CONI: insomma tutte le misure prese (destinazione alle compagnie atleti di Roma o di Bologna, partecipazione agli incontri nazionali o internazionali, di club, di Coppa, ecc., permessi, allenamenti) vanno in direzione dell'attuale politica del campanilismo e dello sport spettacolare, e alla fine gli atleti «favorevoli» dovranno pagare il «vantaggio di poter fare dello sport» restando sotto le armi quaranta giorni più del normale periodo di leva.

Per finire, apprezzata la «apertura» degli impianti militari agli atleti civili, va posto il problema della gestione delle attività che su quei campi potranno svolgere i giovani. Perché dalla disponibilità degli impianti si possa trarre il maggior profitto occorre che le società, tutte, senza discriminazioni, siano ammesse alla gestione dei programmi di attività. Meglio ancora sarebbe se insieme ai campi anche gli istruttori sportivi delle squadre militari fossero posti a disposizione delle società per portare il loro democratico contributo allo sviluppo di uno sport popolare e di massa.

Flavio Gasparini

grammi di attività. Meglio ancora sarebbe se insieme ai campi anche gli istruttori sportivi delle squadre militari fossero posti a disposizione delle società per portare il loro democratico contributo allo sviluppo di uno sport popolare e di massa.

sport flash

Allo Spartak Trnava la Coppa cecoslovacca

Lo Spartak locale ha conquistato la Coppa di Cecoslovacchia di calcio battendo lo Skod-Pilsen per 3-1.

E' morto Gilardi olimpionico di Los Angeles

L'olimpionico di ciclismo Alberto Gilardi, che nel 1932 vinse il titolo dell'inseguimento a squadre a Los Angeles insieme a Pedretti, Borsari e Cimatti è morto ieri a Roma. Gilardi aveva 61 anni.

RFT-Danimarca 3-1

A Copenaghen la nazionale RFT ha battuto la Danimarca per 3-1 (0-1 in una partita amichevole di calcio giocata ieri sera.

Multata la Roma: 1.600.000 lire

MILANO, 30. La Lega calcio ha squalificato fino al 7 luglio Corso (Inter), Marchetti (Juve), Martindonna, Nicolai, Brugnera, Riva (Cagliari) e per un mese Palma (Milan), Jair (Inter), Salvador (Juve), Gori (Cagliari). Sono state multate la Roma 1.600.000 lire per sparo di mortaretti e bengala e lancio di bottigliette e frutta in campo; il Torino (125.000 lire), il Cagliari (600 mila lire).

Calcio-mercato

Fiorentina - Vicenza: accordo per Vitali

MILANO, 30. A mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione in Lega delle buste chiuse per la risoluzione dei contratti di proprietà. Le offerte saranno esaminate domani, pertanto lo stesso si conoscerà ufficialmente la destinazione dei giocatori a mezzo, alcuni di primo piano come Vitali (Fiorentina-Vicenza), Damiani (Vicenza-Inter), De Petri (Cagliari-Vicenza), Fontana e Santin (Vicenza e Milan) Montefusco (Foggia-Napoli).

appreso tuttavia che Vitali tornerà a Vicenza per essere probabilmente girato al Milan. I presidenti della Fiorentina e del Vicenza si sono accordati oggi ed hanno depositato buste concordate. Il ritorno di Vitali è costato al Vicenza 40 milioni e la compravendita di Scala e glioccherà il prossimo campionato nella Fiorentina. Inoltre si è appreso che il Milan ha riscattato Santin. Sul fronte degli allenatori due novità: Lucchi è stato ingaggiato dal Maniava e Puricelli dal Foggia.

Advertisement for ENALOTTO featuring a cartoon character and a woman, with the text 'il cuore me lo dice gioca...' and 'ENALOTTO'. It includes details about the lottery and a small graphic of a woman's face.

Il «Tour» in cifre

L'ordine d'arrivo 1. Vjean Pierre Genet (Fr.) in 6 ore 45'32" (con abbuono: 6.444.44") alla media di km. 36,255; 2. Gomez-Lucas (Sp.) 6.45'4" (con abb.: 6.445.44"); 3. Guilmard (Fr.) 6.45'8" (con abb.: 6.453.33"); 4. Roger de Vlaeminck (Bel.); 5. Reybroeck (Bel.); 6. Karstens (Oli.); 7. Godefroot (Bel.); 8. Harings (Oli.); 9. Merckx (Bel.); 10. Krekels (Oli.); 11. Wagtmans (Oli.); 12. Fritz (Germ.); 13. Minikiewicz (Fr.); 14. Paolini (It.); 15. Van Schil (Bel.); 16. Van Katwyk (Oli.); 17. Hoban (G.B.); 18. Prinsen (Oli.); 19. Jimenez (Sp.); 20. Siermans (Oli.); 21. Zoemelck (Oli.) tutti con il tempo di Guilmard: 6.45'8".

Stasera all'Arena di Milano

Arese-Liquori (1500 m.) «test» da finale olimpica

MILANO, 30. Domani si accenderanno i riflettori dell'arena per presentare al pubblico milanese uno spettacolo atletico leggero veramente notevole: la «Notturna di Milano», giunta alla sua terza edizione. Gli organizzatori di questo meeting anche quest'anno sono riusciti a portare a Milano tutto il meglio dell'atletismo mondiale. E' praticamente impossibile affermare quale sarà la gara «clou» di questa riunione in quanto in ogni specialità ci sarà il meglio di quello che offre attualmente il campo mondiale. Nei 1500 si assisterà al «duello» fra il nostro Franco Arese ed il fuoriclasse americano Martin Liquori. Liquori, che è stato uno dei maggiori protagonisti della scorsa edizione, cercherà la «rivincita» al danno dell'addetta di Balanero. Questo è un duello senza preconcetti, in quanto i due atleti stanno attraversando un periodo di forma più che brillante.

Nell'asta l'attenzione sarà tutta concentrata sulle prove di Renato Dionisi e dello svizzero Ljaskovic. Dionisi, che si è nettamente ripreso, tenterà di battere Lisa Sura Lbalunpet, mentre lo svedese cercherà di puntare un po' più in alto, anche perché è già arrivato a quota 5,42...